MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE, L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, IL PERSONALE E I SERVIZI
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI, DEGLI ACQUISTI E DELLA LOGISTICA

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e il relativo Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", pubblicato sulla G.U. n. 103 del 05.05.2017 - Serie Generale, così come modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 140, recante modifiche al Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicato sulla G.U. n. 241 del 08.10.2021 - Serie Generale;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 13 del 25 gennaio 2022, recante l'"Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali", registrato dalla Corte dei conti in data 14 febbraio 2022 al n. 299 e pubblicato sulla G.U. n. 60 del 12 marzo 2022 - Serie Generale;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023, n. 230, recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", adottato ai sensi dell'articolo 3 del DL 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, pubblicato nella G.U. n. 38 del 15 febbraio 2024, entrato in vigore il 1° marzo 2024;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 06 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 22.03.2024 al n. 588, con il quale è stato conferito ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 8, del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, al dott. Danilo Giovanni Festa, dirigente di prima fascia dei ruoli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la durata di tre anni a decorrere dal 06 marzo 2024;

VISTO l'art. 36, comma 4, del D.P.C.M. del 22.11.2023, n. 230, innanzi citato, secondo cui: "*Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data di conclusione del processo di riorganizzazione, ciascun dirigente mantiene l'incarico dirigenziale in essere, sino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali con procedure di interpello indette dal Ministero e, comunque, non oltre la data relativa di scadenza*";

VISTA la direttiva del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prot. n. 26 del 27.02.2024, recante "Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria";

VISTA la Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207), "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", pubblicata nella G.U. n. 305 del 31 dicembre 2024 - Suppl. ordinario n. 43;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, pubblicato sulla G.U. n. 305 del 31 dicembre 2024 – Suppl. Ordinario n. 44, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare, relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 3 del 15 gennaio 2025 di ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie ai Capi Dipartimento per l'esercizio finanziario 2025, regolarmente registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera g) del Decreto legislativo n. 23 del 30.06.2021, con visto n. 14 del 16 gennaio 2025;

RICHIAMATO integralmente l'art. 8 del D.M. n. 3 del 15 gennaio 2025;

VISTO il Decreto ministeriale n. 23 del 27 febbraio 2025, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 112 del 3 marzo 2025, con il quale è stata disposta l'assegnazione in gestione unificata delle spese comuni di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2025, in conformità alla nuova struttura ministeriale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2021, n. 140, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

CONSIDERATO che all'articolo 2 del già menzionato Decreto ministeriale n. 23 del 27 febbraio 2025 è stabilito che "*per l'esercizio finanziario 2025, nelle more del perfezionamento del processo di riorganizzazione ministeriale di cui sopra, è affidata alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, in conformità alla citata tabella 4 del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, la gestione unificata delle spese comuni ai Centri di responsabilità amministrativa gravanti su capitoli ed i piani di gestione indicati nella tabella B del presente decreto, nel limite degli importi attribuiti ai rispettivi titolari dagli atti citati in premessa*";

VISTO il D.M. n. 29 del 7 marzo 2025 di individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali, registrato alla Corte dei conti in data 7 aprile 2025 con il n. 352;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2025, registrato dalla Corte dei conti in data 09.04.2025 al n. 395, con il quale è stato conferito al Dott. Andrea Tardiola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 5-bis del Decreto legislativo 165/2001, di Direttore della Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, a decorrere dall'11 marzo 2025 per la durata di un triennio;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è attualmente dislocato presso quattro sedi istituzionali site in Roma: Via Flavia n. 6, Via Veneto n. 56, Via Fornovo n. 8 e Via di San Nicola da Tolentino n. 5;

CONSIDERATO che il contratto di locazione relativo all'immobile di Via Fornovo, n. 8 in Roma è pervenuto a scadenza il 31.01.2017, come stabilito con D. D. 9161 del 2011;

DATO ATTO che, in esito alla scadenza del contratto di locazione del plesso sito in Roma alla via Fornovo, n. 8, a far data dal 1° febbraio 2017 e nelle more della definizione del processo di razionalizzazione della ripartizione degli uffici all'interno degli immobili in uso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quest'Amministrazione ha continuato a corrispondere, dalla predetta data,

un'indennità di occupazione di un importo pari a quello previsto dall'ormai scaduto contratto, maggiorato dall'adeguamento ISTAT;

ACQUISITA agli atti la nota n. 2384/2018/FPU/MB della SGR Generali Real con la quale è stato comunicato che, in forza della procura generale, a far data dal 16.10.2018, il suddetto complesso immobiliare è stato acquistato dalla società ICAL S.p.A., con sede alla Via Barberini n.28, cap 00187, in Roma, C.F. 05359160586 - P.Iva IT01392691000 con atto del Notaio Michele Misurale del 16.10.2018 – Rep. n. 7091 – rogito n. 3639;

CONSIDERATO che l'Amministrazione ha iniziato a corrispondere l'indennità di occupazione alla nuova proprietaria società ICAL S.P.A ed ha, tuttavia, costantemente riconosciuto sino ad oggi l'adeguamento dell'indennità di occupazione all'indice ISTAT dell'immobile *de quo* a favore della società ICAL S.p.A;

ATTESO che l'immobile sito in Roma alla Via Fornovo n. 8 è di proprietà della ICAL S.p.A e che, pertanto, non essendo la proprietà riconducibile ad un ente pubblico il privato locatore ne ha chiesto la restituzione;

DATO ATTO, pertanto, del persistere dello stato di occupazione *sine titulo* dell'immobile in argomento e che risulta necessario dare esecuzione alla richiesta di restituzione dell'immobile avanzata dal proprietario;

CONSIDERATO che, in esito alla dismissione della sede sita in Roma alla Via Fornovo, n. 8, gli uffici che attualmente risultano allocati presso l'immobile in argomento dovranno essere assegnati presso le sedi di Via Flavia n. 6 e Via di San Nicola da Tolentino n. 5;

CONSIDERATO che le ulteriori esigenze di questa Amministrazione, oltre il rilascio della sede di via Fornovo n. 8, sono determinate dalla necessità di analizzare la domanda organizzativa; analizzare l'offerta edilizia (sedi attuali); definire un piano strategico di consolidamento e rifunzionalizzazione delle sedi ministeriali;

CONSIDERATO che questa Amministrazione ha necessità di individuare un operatore economico con comprovata esperienza nelle attività relative alla redazione di un piano strategico per la riorganizzazione degli spazi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

VISTO l'art. 1 "Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure" del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";

CONSIDERATO che il valore stimato per l'affidamento in parola è inferiore al limite del valore dell'affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 e che si procederà al suo perfezionamento attraverso l'utilizzo della piattaforma di *e-procurement* acquistinretepa.it, nel rispetto delle previsioni recate dal D.lgs. n. 36/2023;

DATO ATTO che, seppure l'importo stimato sia inferiore alla soglia dell'affidamento diretto, il principio del risultato, elemento cardine del nuovo codice dei contratti pubblici, non risulta minato dall'espletamento di una indagine preliminare di mercato, anche previa acquisizione di una sola offerta, per verificare la congruità della spesa indicata nel Documento di Progettazione predisposto;

CONSIDERATO che la spesa stimata per l'acquisizione in argomento in € 139.000,00 (euro

centotrentanovemila/00) IVA esclusa troverà copertura sui Capitoli di bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rubricati “Spese relative alla manutenzione di impianti e attrezzature nonché' adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro” ;

VISTO l’art. 15, comma 1 del D.lgs. n. 36/2023, il quale dispone che “*Nel primo atto di avvio dell’intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell’interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l’esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice*”;

CONSIDERATO che il comma 2, del già richiamato art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, prevede espressamente che “*Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il RUP tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente, preferibilmente in servizio presso l'unità organizzativa titolare del potere di spesa, in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2 e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti al medesimo affidati, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale e delle relative mansioni”;*

VISTO l’allegato I.2 del D.lgs. n. 36/2023, recante “*Attività del RUP (Art. 15, comma 5 del D.lgs. n. 36/2023)*”, riguardante la nomina, i requisiti e i compiti del Responsabile Unico del Progetto (RUP) per l’affidamento di appalti e concessioni, ai sensi dell’art. 15, comma 5 del D.lgs. n. 36/2023;

RITENUTA pertanto, la necessità di procedere a nominare il Dott. Andrea Tardiola, Direttore Generale della Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica, in possesso della necessaria esperienza e qualificazione prevista dall’Allegato I.2 del Codice sopra richiamato, Responsabile Unico del Progetto per l’affidamento dei servizi in argomento;

RITENUTO stabilire che il RUP avrà il compito di predisporre il documento di progettazione redatto ai sensi dell’art. 41 D.lgs. n. 36/2023 relativo all’acquisizione del servizio indicato nelle premesse.

Tanto premesso,

D E C R E T A

Articolo 1

Di nominare, ai fini della acquisizione di servizi specialistici finalizzati alla redazione di un piano strategico per la riorganizzazione degli spazi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, comma 1, il Dott. Andrea Tardiola, Direttore Generale della Direzione Generale per le risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica.

Articolo 2

Di stabilire che il RUP avrà il compito di predisporre il documento di progettazione redatto ai sensi dell’art. 41 D.lgs n. 36/2023 relativo all’acquisizione del servizio indicato nelle premesse.

Articolo 3

Le attività di cui all’Articolo 1 non comportano oneri aggiuntivi per l’Amministrazione.

Articolo 4

Di procedere con la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet istituzionale di questa Amministrazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013.

Il Direttore Generale
Dott. Andrea Tardiola*

**Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale” e s.m.i.*